

Peloponneso 23 agosto-6 settembre 2010

Diario di bordo

Equipaggio: Filippo, 43 anni
Annamaria, 42 anni
Marilù, 13 anni
Silvestro (quattrozampe piccola taglia), 4 anni

Mezzo: Rimor Katamarano 1 su Ford Transit del 2006

Indicazioni stradali: ottime cartine stradali; ho evitato i navigatori per precedenti esperienze negative e per la reale mancanza di mappe specifiche per il Peloponneso

23 agosto 2010:

Partenza da Bari (praticamente da casa) con la Superfast II formula camping on-board con biglietto pagato ad aprile 2010 con sconto 50% per un totale di 218€ A/R. Nave pulitissima, bella, spaziosa; garage accessibile con carta magnetica solo per noi....tanto spazio e aria; siamo stati benissimo con annessi bagni e docce pulitissime e spaziose; 220V con cavo della nave quindi senza nessun adattatore. La traversata è stata tranquilla e rilassante e quindi abbiamo iniziato le ferie sotto una buona stella.



24 agosto 2010:

ore 12.30 in perfetto orario sbarchiamo a Patrasso; la città sembra subito caotica e dopo una decina di semafori siamo subito su quella che viene chiamata "autostrada" per Corinto; l'impatto è subito disastroso...più che autostrada sembra la bruttissima copia della A3 Salerno-Reggio Calabria per giunta a pagamento 7,40 Euro. Ci fermiamo a pranzo in una stazione di servizio a gustare la nostra prima Pita-Gyros...ottima.

Lungo la strada mi rendo conto che la crisi ha fatto sì che il gasolio costasse più che in Italia.

Nel pomeriggio arriviamo alla ns. prima sosta al Camping Blue Dolphin vicino l'antica Corinto; il campeggio è semivuoto, i servizi sono vecchi ma discretamente puliti, non accettano carte di credito e per una notte paghiamo 30€; il mare non è dei migliori (visto che veniamo dalla puglia) ma il primo bagno in greca lo facciamo lo stesso; per fermarsi in un posto tranquillo e sicuro per la notte va abbastanza bene.

25 agosto 2010:

alle 9.30 partiamo dal Camping Blue Dolphin per visitare il canale di Corinto; per farlo bisogna prendere la strada caotica che parte dal porto perché l'autostrada patrasso-Atene non ha l'uscita specifica; la vista del canale è spettacolare e lo è ancora di più vedere i pazzi che fanno bungee jumping con immersione nelle acque del canale tra una nave e l'altra.



Ripartiamo alla volta di Epidauro: la strada è fenomenale e ci fermiamo lungo il percorso a fare fotografie; primo assaggio di salitoni e tornanti (ma si può dire che il manto stradale sarà buono in tutto il Peloponneso tranne che sulla Patrasso-Corinto e sulla Olimpia-Patrasso). Verso le 13.00 arriviamo a Epidauro, lasciamo il camper in un ampio parcheggio (a proposito non ho visto parcheggi a pagamento e tantomeno parcheggiatori abusivi) all'ombra e vi lasciamo dentro silvestro con acqua fresca e croccantini (sicuramente lui preferiva rimanere in camper piuttosto che girare al sole con 40°); il teatro è bellissimo e conservato molto bene (da provare l'acustica, vi sorprenderà!), stessa cosa non si può dire per il resto del sito archeologico; biglietto di ingresso: 6€ solo per gli adulti.



Ripartiamo da Epidauro e proseguendo per una strada bellissima giungiamo a Napflio, carina ma insignificante; dopo un po' di spesa in un market Coop (avete capito bene!!) proseguiamo in direzione sud e subito dopo la città, lungo la litoranea, troviamo una spiaggia di ciotoli lunghissima dove è possibile sostare anche per la notte perché è permesso campeggiare (strano!!) con docce e panchine con ombrelloni; decidiamo di fermarci per il pranzo e nel primo pomeriggio ripartiamo in direzione Monemvasia.





La strada che costeggia la costa è bellissima con le sue rocce a strapiombo sul mare e le calette nascoste e dopo un paio di ore giungiamo al camping Zaritsi situato nell'omonima baia; il camping è confortevole, ci sono tantissimi stanziali ed i servizi sono puliti ma molto vecchi, in compenso il mare è bellissimo e pulito, prezzo per una notte 30€ con carta di credito. Da buoni italiani, dopo un'ottima cena a base di insalata di cipolla, pomodori, peperoni e carne alla griglia, andiamo a letto con un cielo colmo di stelle.

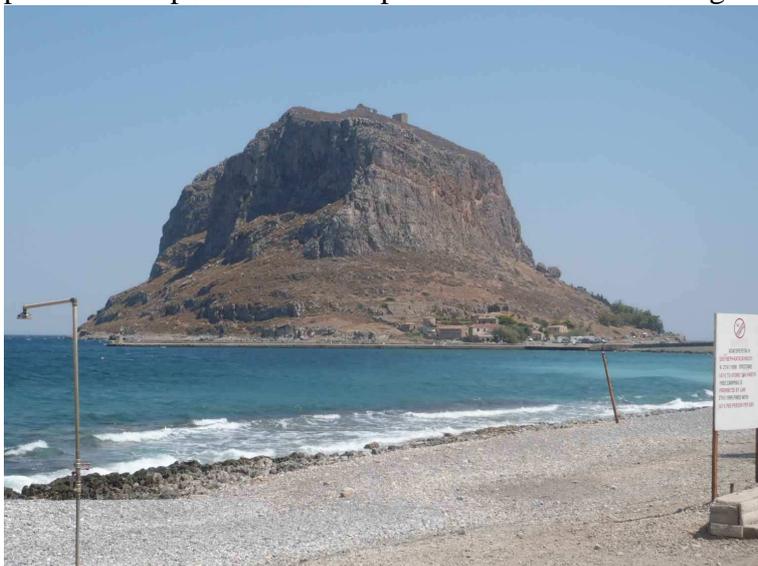


26 agosto 2010:

partiamo alle 9.00 da Zaritsi in direzione Monemvasia; la strada è bellissima e costeggia il mare a strapiombo fino a Leonidio, poi prosegue verso l'interno costeggiando il costone di un canyon: bellissimo ma che rischi ad ogni curva e tornante senza alcun guard-rail! Salitone spaventose e tornanti da 1° e 2° marcia per decine di chilometri (povero il mio camper!) su strada stretta, come del resto in tutto il Peloponneso.



All'ora di pranzo arriviamo a Monemvasia; che dire, già da lontano il panorama è emozionante, arriviamo sul lungomare del paesino sulla terraferma e ci fermiamo vicino ad altri camper per pranzare; il mare è bello, pulito con ciotoli, notiamo subito il divieto di campeggio (cartello scritto con un pennarello sicuramente dai ristoratori del posto pronti a chiamare la polizia); dopo un pranzo veloce passiamo sul ponticello che porta all'isola e parcheggiamo lungo la salita che porta alla città fortificata; lasciamo silvestro in camper (lui sta benissimo lì e magari ci fa anche la guardia) e visitiamo il borgo fortificato: è veramente emozionante, a picco sul mare con una vista mozzafiato e molto ben tenuta. Tornando verso il camper notiamo un posto sulla scogliera dove dei ragazzi stavano facendo il bagno e decidiamo di approfittarne anche noi; il mare è meraviglioso, ricco di pesci e ci sorprende anche la presenza di una doccia sugli scogli.



Alle 17.00 ripartiamo in direzione Viglafia per traghettare ad Elafonisos e qui ho commesso un gravissimo errore: invece di ritornare indietro per una trentina di chilometri, ho affrontato una

strada che dopo 10 km a sud di Monenvasia si inerpica verso Foudia e si immette sulla strada per Neapoli: NON LO FATE!! A malapena ci passa un camper piccolo, salite spaventose con tornati strettissimi, mia moglie voleva scendere e proseguire a piedi e non vi nego che anche io ho avuto paura; nei paesini bisognava stare attenti a non urtare la mansarda contro i balconi delle case e un paio di volte dopo un tornante in 1° il camper si è spento e sono dovuto tornare indietro a folle per prendere un po' di rincorsa.

Alla fine arriviamo a viglafia verso le 20.00 e decidiamo di sostare nei pressi dell'imbarcadero, nonostante il divieto, per traghettare per Elafonisos la mattina seguente; incontriamo due famiglie in camper di Parma, con le quali stringiamo amicizia e passiamo i successivi 5 giorni sull'isola, che avevano notato 300 metri prima sulla sinistra in direzione Pounta la taverna Oasis; il proprietario a fronte del consumo di una cena, ci fa parcheggiare all'interno del suo uliveto per la notte; che dire, si è attrezzato (molto alla buona) con docce, bagni, carico e scarico al costo di 1€ ed energia elettrica per 3€, il terreno è in piano e molto tranquillo; la cena è buonissima e con 35€ in 3 persone mangiamo frittura di pesce, patatine, verdura varia, ottimo vino il tutto molto buono.

Dopo una bella serata e chiacchierata con i bambini che giocano, soddisfatti ci addormentiamo sotto un cielo stellato da favola.



27 agosto 2010

Partiamo dalla taverna dove abbiamo passato la notte e ci imbarchiamo alle 9.00 da Vinglafia per Elafonisos; costo della traversata camper e 3 persone 22,90€ per 5 minuti di traversata. Nel paesino hanno appena installato un bancomat ma a fine agosto ancora non funzionava quindi ci siamo premuniti di contanti prima dell'imbarco per paura che il camping Simos, nostra destinazione, non accettasse carta di credito cosa invece che è avvenuta tranquillamente. Sull'isola l'acqua dei rubinetti è salmastra e quindi si è reso necessario lo svuotamento della cisterna una volta tornati sulla terra ferma. Appena sbarcati proseguite sulla sinistra per il camping Simos ed in prossimità dello stesso i deboli di cuore stiano attenti alle emozioni date dal panorama...una favola!!.

Il camping è bello ma destinato alle tende per l'80%, è caro (agosto 36€ e settembre 31€ al giorno) e parlano italiano; i pochi posti per camper con qualche alberello vicino per un po' d'ombra sono una quindicina, i restanti sono in un piazzale al sole; le piazzole sono piccole, i servizi buoni e puliti, il camper service è scomodo, il market sfornitissimo ma per fortuna la sera c'è una navetta che ci accompagna in paese lontano circa 4 km. Fa molto caldo ma per fortuna è sempre ventilato e si sta bene. In compenso il mare ed i suoi colori ci ripagano di tutto; la spiaggia è immensa e l'istmo

di sabbia che porta all'isoletta vicina è incomparabile per soggiornarvi per tutta la giornata:
FANTASTICO.





In paese c'è molta vita e molti locali, l'isola è stata paragonata alla nostra Capri come tipo di turismo d'élite; si mangia bene e si spende il giusto nei ristoranti (i soliti 13-14€ a persona per un'ottima cena a base di pesce, verdura, contorni e vino) e, alla faccia della crisi, ho visto tantissimi macchinoni e SUV a benzina su un'isoletta che la giri tutta in bici in un'ora.

Ad Elafonisos ci rimaniamo fino al 31 agosto in pace con noi, la natura ed i nostri amici di Parma all'insegna del relax; comunque ho visto più italiani ad Elafonisos che in tutto il resto del Peloponneso.

31 agosto 2010:

ripartiamo in serata da Elafonisos ed una volta sbarcati a Vinglafia ci dirigiamo di nuovo alla taverna Oasis dove passiamo di nuovo la notte dopo un'altra cena fantastica (verdure e patatine fritte per tutti, una porzione enorme di alici fritte, 4 souvlaki, bistecca di maiale enorme, coca, acqua e vino per 40€ in 3) e quattro chiacchiere con un turista tedesco.

1 settembre 2010:

partiamo con destinazione Gialova e la baia di Navarrino, rinunciando per questioni di tempo, al giro nel Mani che ci ripromettiamo di vedere un'altra volta. La strada è bellissima e panoramica e, in prossimità di Sparti ci fermiamo a svaligiare un Lidl facendo scorta di cibarie, birra e cipolla rossa greca immancabile nella nostra vacanza. Lungo la strada da Sparti verso Kalamata nei pressi di Mystras ci fermiamo ad una sorgente a fare scorta di acqua potabile e poco dopo sostiamo per il pranzo su di un passo di montagna bellissimo, sembrava di essere in val di Fiemme; dopo un po' di relax ripartiamo seguendo la strada panoramica in mezzo ai boschi fino a giungere a Kalamata, bella e vivace cittadina. Dopo una breve sosta per rifornimento di gasolio (1,23€ al litro con carta di credito), ripartiamo in direzione Pylos: la strada è bella e scorrevole, come sempre però è molto stretta; arriviamo alle 17.00 in vista della baia di Navarrino con un panorama stupendo dalle alture circostanti, e dopo poco arriviamo alla nostra destinazione: il camping Erodios. Il campeggio è veramente bello, niente a che vedere con gli altri che abbiamo visitato, pulito, con servizi nuovi e piazzole all'ombra enormi e costa 29€ al giorno. Non parlano italiano ma con il mio inglese ce la caviamo sempre e, avendo visto una fontana di acqua potabile con un tubo attaccato, approfitto per svuotare la cisterna di acqua salmastra e ripulirla un po' (il camperista lavora sempre, anche in vacanza!!). Cena, passeggiata con silvestro e tutti a nanna.



2 settembre 2010:

Ci alziamo di buon mattino e notiamo il mare, con ciotoli e sabbia, un po' torbido; la cosa è dovuta alla sabbia troppo fine che intorpidisce l'acqua non appena si alza il vento. Il panorama è mozzafiato e decidiamo di andare in bici a vedere la spiaggia di Voidokilla lasciando silvestro in camper al fresco (e la chiamano vita da cani!); ci spiegano che per arrivarci ci sono 2 strade: una più lunga ma tutta in bici costeggiando la laguna e l'altra invece più breve lasciando le bici a metà strada e prendendo un sentiero a piedi lungo un costone roccioso vicino la laguna.....non fate come noi.....fate la strada più lunga, è meglio e vi stancate di meno sotto il sole! Giunti a Voidokilla rimaniamo estasiati dal panorama e dalla bellezza della natura, anche se è molto ventoso, è tutto molto bello e con mia figlia decidiamo di andare a visitare la grotta di Nestore ed il castello di Navarrino in cima ad una rupe; normalmente per queste escursioni si usano scarpe da trekking e abbigliamento adatto, noi invece eravamo in ciabatte da mare e costume da bagno e quindi abbiamo faticato abbastanza ma ne è valsa la pena; dopo circa un'ora siamo arrivati in cima ed il panorama è veramente incomparabile, come del resto anche le rovine del castello che dominano tutta la baia.

Dopo una tirata di orecchie da parte di mia moglie che, non vedendoci tornare si è preoccupata, torniamo in campeggio per pranzo e pomeriggio in spiaggia sui lettini all'ombra degli ombrelloni del campeggio. In serata cena e visita al vicino borgo di Gialova per soddisfare l'astinenza da shopping delle donne



3 settembre 2010:

di buon mattino mi reco in una macelleria dove compro ottime bistecche di maiale e souvlaki per l'immane grigliata serale; il resto della giornata lo passiamo in relax sulla spiaggia del campeggio.

4 settembre 2010:

alle 10.00 partiamo per l'ultima destinazione del nostro viaggio: Olimpia. La strada per la prima metà è strettissima e piena di saliscendi, poi migliora di molto ed arriviamo alle 13.00 al camping Olimpia; è quasi vuoto, molto vecchio ma tranquillo e pulito e, per la nostra gioia, ha una discreta piscina; il prezzo è 19€ al giorno. Dopo il relax in piscina, facciamo un giro per Olimpia che si raggiunge in 5 minuti a piedi dal camping; è pieno di negozi di souvenir e ristoranti e si nota molto l'intervento dei fondi della Comunità Europea nell'architettura della cittadina. Dopo la cena a base della solita e gustosa pita gyros, tutti a nanna.

5 settembre 2010:

di buon mattino andiamo a visitare gli scavi dell'antica Olimpia; fa molto caldo (beato silvestro nel camper all'ombra che fa la siesta!!), le rovine riportano alla mente i fasti dell'antichità e fa effetto essere in mezzo allo stadio di olimpia ma, dopo qualche ora mia moglie mi richiama all'ordine dicendomi di andar via perché il caldo è insopportabile; lei e mia figlia vanno al camping per un tuffo in piscina ed io vado a visitare il museo dei giochi olimpici: bello, interessante e soprattutto fresco!. Nel pomeriggio tutti in piscina e si replica la serata precedente in giro per negozi.





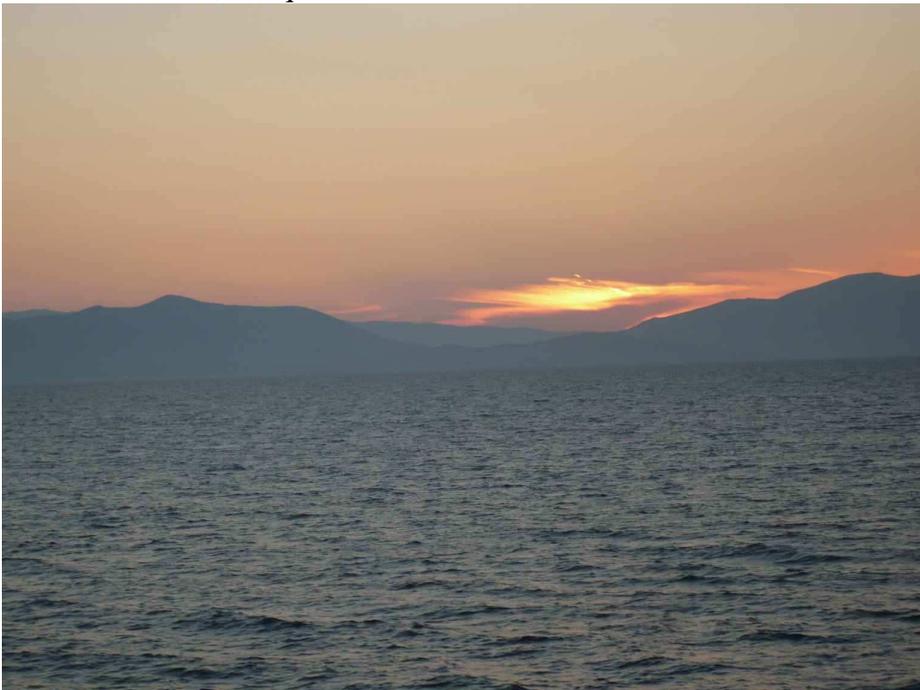
6 settembre 2010:

approfittiamo degli ultimi tuffi in piscina e verso le 11.00 partiamo con destinazione Patrasso e l'Italia; abbiamo il check-in alle 15.00 e la partenza alle 18.00. La strada è larga e scorrevole ma dissestata e molto trafficata di camion spericolati; arrivati a Patrasso, probabilmente sbagliamo uscita e ci ritroviamo nel centro della città direzione porto; è trafficatissima, piena di negozi di catene famose in Italia e piena di gente: niente a che vedere con il resto del Peloponneso con le spiagge semideserte. Giungiamo giusto in tempo per il check-in e capisco perché il porto è circondato da filo spinato e recinzioni molto alte e gli addetti alla sorveglianza sono dappertutto: è pieno di clandestini che cercano di salire sulle navi per l'Italia. Parcheggio vicino la stazione passeggeri e noto che aldilà della recinzione si affollano una decina di questi poveracci che avevano notato la targa italiana; in effetti, ci riferirà il nostro amico di Parma partito qualche giorno prima, un clandestino a sua insaputa si era attaccato sotto il camper e per fortuna la sorveglianza se n'è accorta in tempo.

Ci fermiamo sotto la nave (Superfast I) e ci prepariamo un pranzetto in attesa della partenza; alle 16.00 inizia l'imbarco e la sorveglianza del porto, causa clandestini, perquisisce tutti i mezzi (compresi noi), infine saliamo e ci sistemiamo a bordo. Come all'andata, nave pulita, bagni e docce pulite e comode, solo il ponte era più affollato e siamo stati circondati da camion che comunque non hanno creato disagio in quanto i camper li sistemano sempre davanti ai finestrini.



La traversata è tranquilla ed. in perfetto orario arriviamo a Bari alle 8.30; appena scesi dalla nave ci rendiamo conto di essere a casa in quanto abbiamo dovuto subito combattere con il traffico caotico della nostra città, ma questa è tutta un'altra storia.....arrivederci in Grecia.



LE NOSTRE CONCLUSIONI:

- i greci sono gentili e disponibili, ma guidano come matti
- ho notato che il prezzo del gasolio oscillava da 1,20€ a 1,70€ al litro a seconda del distributore, quindi non vi fermate al primo che incontrate
- la crisi non l'ho notata in quanto il 90 % delle auto sono nuove ed a benzina, nonostante costi in media 1,85€ al litro
- non so se il casco è obbligatorio, ma il 95% dei motociclisti non lo usava, per non parlare della cintura di sicurezza
- nei ristoranti da noi provati si è sempre mangiato bene e speso poco ricevendo in cambio molta cortesia
- le carte di credito non sono accettate ovunque
- i super market delle catene internazionali sono molto diffusi nelle periferie delle cittadine
- non abbiamo avuto problemi di acqua perché lungo le stradine interne è pieno di fontanelle
- nessuno ci ha mai creato problemi
- le strade sono meglio tenute che da noi (venite a fare un giro a Bari) ma sono strette ed impervie per via del territorio
- il nostro camper si è mostrato poco assetato di gasolio: 992 km con 71 litri di gasolio, in pratica 13 km/l, incredibile; il risultato sarà sicuramente stato condizionato dal fatto che la velocità di crociera era sempre molto bassa e l'aerodinamica pessima del camper mansardato ha influito poco.
- chi dice che i cani non sono bene accetti in Grecia (Peloponneso) dice una cavolata; il nostro silvestro è venuto dappertutto, tranne che nei musei ovviamente dove non lo abbiamo portato noi; sulle spiagge era sempre con noi e non era l'unico, nei campeggi è stato sempre ben accetto e non ci hanno fatto pagare nulla come invece fanno in Italia; nei negozi era sempre il primo ad entrare e nessuno ce lo ha impedito; e "chiamatela vita da cani":



